

# SEGRETERIA PROVINCIALE ROMA

Via S.Vitale 15 – tel. 06.89531512 – [www.siap-roma.it](http://www.siap-roma.it)

## La Polizia di Stato al centro di conflitti insostenibili

I violenti scontri a Roma di sabato scorso sono solo l'ennesima cruenta battaglia combattuta in una guerra che vede la Polizia di Stato e le altre Forze dell'Ordine versare in critiche condizioni, mortificata da una persistente sciagurata gestione politica.

E' questa una vera e propria guerra che vedrà sconfitto lo Stato, se si continua ad indebolire Istituzioni fondamentali come la nostra. Specie in città come Roma, ormai presa di mira da nuclei di violenti sempre meglio organizzati e preparati alle feroci agitazioni di piazza, ben sapendo che dinanzi si ritrovano contingenti di Polizia impossibilitati a svolgere un'efficace attività in difesa dell'ordine pubblico.

Ciò che si è verificato nella manifestazione di qualche giorno fa, è la drammatica conseguenza di carenze volute da una strategia governativa, preoccupata solo a garantire la difesa del "Palazzo" e ben poco interessata a quella Pubblica Sicurezza il cui esercizio deve obbligatoriamente passare attraverso un'efficiente organizzazione di tutte le componenti delle Forze di Polizia. Il Ministro leghista si è subito precipitato a denunciare la violenza scatenatasi in piazza e ad apprezzare il fatto che "NON C'E' SCAPPATO IL MORTO".

Al Ministro Maroni ed ai suoi valenti colleghi di Governo, vogliamo ricordare che nella Capitale ci sono scappati un centinaio di feriti, tutti uomini dello Stato, quello stesso Stato indebolito da continui tagli e dalla totale assenza di una strategia di rinnovamento senza la quale perderemo altre battaglie come quella del 15 ottobre 2011.

Non sono più questi i tempi di Alberto da Giussano, in un'epoca di stampo feudale, con il più arcaico dei poteri arroccato nel suo castello e preoccupato che gli armigeri lo difendano dagli attacchi della plebe infuriata, senza curarsi più di tanto del vasto territorio lasciato in balia di banditi della peggior specie. Siamo in un'epoca in cui se non si immettono adeguate e fresche risorse all'interno del nostro Comparto, si potranno difendere ottusamente solo quei 4 palazzi dove regna il Sovrano Potere, lasciando l'intera cittadinanza priva di quella sicurezza i cui proclami elettorali di 3 anni fa sembrano una sbiadita promessa mai mantenuta. Ma sicuramente il Ministro Maroni e gli altri personaggi di Palazzo Chigi sapranno bene la differenza tra un blindato del Reparto Mobile ed un Carroccio medievale e saranno consci che per far funzionare un apparato complesso come quello della Polizia di Stato, in primis a Roma, sono necessarie nuove energie all'interno di una diversa in quanto moderna pianificazione e non sono più tollerabili continue sforbiciate.

Quei tagli che impediscono ad Operatori di Polizia di Prevenzione di poter andare in missione nella Capitale per seguire i rivoltosi provenienti da diverse province, ponendo i colleghi romani nelle migliori condizioni per poter individuare sul nascere i responsabili della rivolta urbana.

Quei tagli che impediscono un indispensabile ricambio generazionale, se non si vuole più vedere inseguito un giovane e prestante delinquente da un collega cinquantenne stanco e malpagato. Il campo di battaglia presentatosi agli occhi di tutti sabato scorso è impietoso: mentre era inattaccabile ogni sito in cui era ripiegato un Potere ormai logoro e fine a sé stesso, erano desolatamente sguarniti interi quadranti della città, assaltati in lungo ed in largo da una guerriglia urbana indisturbata.

A Roma così come in altre città italiane, non vogliamo più lavorare in queste condizioni. Vogliamo riprenderci la nostra dignità per poter servire lo Stato ed i suoi cittadini.

Non Governanti rinchiusi nei loro Palazzi intenti a far quadrare i loro personali conti.